



# IDA, LE MOLESTIE E LA SCONFITTA DELLA PSICANALISI

di LUCETTA SCARAFFIA

**Quando Ida ha acconsentito** alla richiesta del padre, che voleva far curare da Freud i suoi strani disturbi (afonia, svenimenti, tosse continua), la ragazza sperava che il dottore avrebbe creduto alle sue parole, convincendo così anche suo padre che l'amico di famiglia Hanss Zellenka l'aveva molestata con insistenza e pesantemente, per mesi, suscitandole profondo turbamento e paura. Le molestie erano cominciate quando aveva solo tredici anni, e lei si era trovata invischiata in una situazione angosciosa: le vacanze con la famiglia Zellenka sul lago di Garda – dove la madre Pepina l'aveva accolta con un affetto

e una simpatia che le mancavano in casa – nascondevano un segreto imbarazzante.

Pepina era in realtà l'amante del padre di Ida, un ricco industriale, che si era portato in vacanza la figlia per mascherare la relazione. E proprio mentre la ragazza cominciava ad accorgersene, diveniva oggetto di corteggiamenti e molestie da parte di Hanss, il marito di Pepina. **È questa situazione difficile all'origine dei suoi disturbi di salute ma, come quasi tutte le giovani donne in casi analoghi, Ida ha paura di parlarne e si sente confusamente colpevole**, finché un episodio più grave non la induce a

raccontare tutto alla madre. Il padre, prontamente informato, convoca Hanss, il quale non solo nega indignato ma ritorce su Ida le accuse, consigliando di mandarla in cura da Freud.

Ferita dall'incomprensione paterna, Ida lo sarà ancor più dolorosamente da Freud che, dopo averla spinta a parlare, comprensivo – finalmente qualcuno la prendeva sul serio! – le aveva spiegato la sua complicata interpretazione dell'episodio. **Secondo Freud le parole della ragazza rivelavano un suo amore edipico verso il padre, spostato poi su Hanss**, e di conseguenza «lei non aveva affatto paura

RILETTURE

## LA STORIA

del signor Zellenka ma piuttosto di se stessa, e più precisamente della tentazione di cedere al signor Zellenka».

**Ida reagisce a questa nuova cocente delusione interrompendo la cura con Freud, e proseguendo, sia pure con fatica, nella sua vita di donna che si sarebbe sposata, avrebbe avuto un figlio, avrebbe lavorato e sarebbe scampata alla persecuzione nazista fuggendo prima a Parigi e poi negli Stati Uniti, dal figlio. Una vita dura e drammatica, che racconta alla nipote, autrice della bella biografia a lei dedicata. La vita di una donna che dal rifiuto dell'interpretazione di Freud ha tratto forza e coraggio. Una posizione totalmente diversa da quella che lo stesso Freud rivela concludendo la narrazione dell'analisi: «Promisi comunque di perdonarla per avermi privato della soddisfazione di**

gnato da sensi di colpa nei confronti di Hanss, crede a questi piuttosto che alla figlia, mentre Freud dà credito al padre, e si lascia influenzare dal desiderio di trovare nei desideri edipici rimossi la causa dell'isteria. Le malattie di Ida, invece, rivelano piuttosto la sofferenza di una donna le cui parole non vengono ascoltate né rispettate. Una donna che non viene presa sul serio, proprio come tante altre sue contemporanee – ma anche molte più vicine a noi – che non hanno visto riconosciuto il valore delle loro parole.

La biografia di Ida rovescia la storia raccontata da Freud: non si tratta della prima paziente alla quale è stata diagnosticata e curata l'isteria, ma una delle tante – troppe – donne che hanno subito due forme di violenza, quella sessuale e quella contro la loro identità perché le loro parole non vengono credute. È



La copertina di *Ida*, romanzo storico e ritratto intimo di Ida Bauer scritto dalla pronipote Katharina Adler e pubblicato da Sellerio. Nella pagina accanto 'The Life and Times of Sigmund Freud', una scena dell'opera teatrale di Robert Wilson

vigenti fino al 1996, punivano ogni tipo di violenza o molestia sessuale – sia sulle donne che sui minori – come «delitto contro la morale pubblica e il buoncostume». Tutelavano cioè quello che veniva considerato un bene collettivo e non la vittima. È stato solo nel 1996, grazie alle pressioni del movimento femminista, che viene promulgata la nuova legge per cui lo stupro diventa reato contro la persona, e di conseguenza l'attività sessuale riconosciuta come frutto di una libera scelta perché rientra nel diritto proprio dell'individuo.

Mentre nella fase precedente si collocava al primo posto la condizione di vita della comunità, che per il legislatore costituiva il massimo valore, oggi a essere valorizzata è invece la dimensione individuale di chi subisce il reato, divenuta il bene giuridico protetto dalla leg-

**Ida è Dora, la protagonista del primo caso clinico di Freud, che vi costrui l'ipotesi sulle cause dell'isteria. Ma il romanzo biografico, scritto dalla pronipote, rivela una verità completamente diversa. Quella di una ragazzina abusata a cui nessuno credeva**

guarirla radicalmente». E se invece Ida si fosse guarita da sola rifiutando l'interpretazione di chi non considerava vere le sue parole?

Ida è Dora, la protagonista del primo caso clinico di Freud, che su questo ha costruito la sua ipotesi sulle cause dell'isteria, considerando il caso come prova chiara e convincente della sua teoria del complesso di Edipo.

**Agli occhi di una donna di oggi, invece, la vicenda di Ida appare solo come la drammatica storia di una ragazza molestata che non viene creduta dagli uomini ai quali si rivolge per avere aiuto. Il padre, probabilmente anche perché se-**

**la storia narrata dal punto di vista delle donne, che vedono le cose molto diversamente dagli uomini, ma non sono ascoltate.**

C'è voluta una lunga battaglia, combattuta dalle donne, perché le parole delle vittime venissero ascoltate e prese seriamente in considerazione, perché le vittime stesse non fossero sempre considerate possibili complici della violenza – Ida aveva forse provocato, magari anche inconsapevolmente, come insinua Freud, il violento? – e venissero invece aiutate a superare il trauma, e risarcite.

Nell'ordinamento giuridico italiano gli articoli del codice Rocco,

ge. Rivendicando la loro posizione di vittime della violenza, le donne capovolgono la situazione di debolezza in cui si trovavano, s'impadroniscono del potere di accusa, le loro parole si caricano di valore, e hanno finalmente diritto di essere ascoltate.

**Oggi Ida troverebbe ascolto, Hanss verrebbe punito per molestie su una minore, e Freud non avrebbe più la possibilità di elaborare la sua teoria sull'isteria.** Un caso in cui la psicanalisi, elemento fondamentale della nostra modernità, viene forse sconfitta dalla realtà che sta nelle parole delle donne?

©RIPRODUZIONE RISERVATA